

Polistena, approvato un regolamento per l'installazione dei ripetitori

Tralicci fuori dalle zone abitate Il Consiglio ritrova l'unità

Il sindaco: si minimizza l'esposizione dei cittadini

Attilio Sergio

POLISTENA

Come si ricorderà, nei giorni scorsi, è stato avviato il procedimento, da parte degli uffici comunali competenti, di annullamento, in autotutela, di ogni procedura avviata per l'installazione di un ripetitore per la telefonia mobile in località Peschiera. Ieri mattina, il consiglio comunale, ha approvato, all'unanimità, il nuovo regolamento per la localizzazione, il funzionamento ed il monitoraggio degli impianti radioelettrici e di telecomunicazione. Un regolamento che, in premessa, precisa che il Comune di Polistena intende regolamentare la diffusione e le modalità attuative per l'installazione degli impianti di radiofrequenza, facendo riferimento ai seguenti principi costituzionali.

Un regolamento che come ha sottolineato il sindaco Michele Tripodi, punta a minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, a protezione dell'incolumità dei cittadini. Dallo stesso regolamento, si evince inoltre che gli impianti per telefonia mobile e telecomunicazioni vadano localizzati prevalentemente in zone esterne al centro storico ed a luoghi ad alta frequentazione di persone. L'art.3 del nuovo testo approvato ieri in consiglio, stabilisce che le aree del territorio definite come preferenziali per l'installazione degli impianti, sono le aree agricole aventi destinazione urbanistica "Zona Omogenea E 3", nonché aree, immobili o impianti di proprietà o in possesso della Pubblica Amministrazione. L'art. 4, invece, stabilisce il divieto di installare impianti in prossimità di aree intensamente

frequentate, nel raggio di 200 mt in linea d'aria, calcolati dal centro del palo (o altro elemento) che sostiene la/e parabola/e al perimetro esterno dell'area di pertinenza. Si intendono aree intensamente frequentate anche superfici edificate, ovvero attrezzate permanentemente per il soddisfacimento di bisogni sociali, sanitari e ricreativi, tra i quali ospedali, case di cura e di riposo, scuole ed asili nido, oratori, luoghi di culto, parchi gioco, ville e giardini pubblici, strutture sportive, esercizi di media e grande distribuzione commerciale ivi comprese le relative pertinenze. Altra novità introdotta: gli impianti di telefonia mobile esistenti e funzionanti, sono oggetto di delocalizzazione. Inoltre, non è consentita l'installazione degli impianti su edifici costruiti abusivamente, che non abbiano ottenuto il titolo abilitativo edilizio in sanatoria.